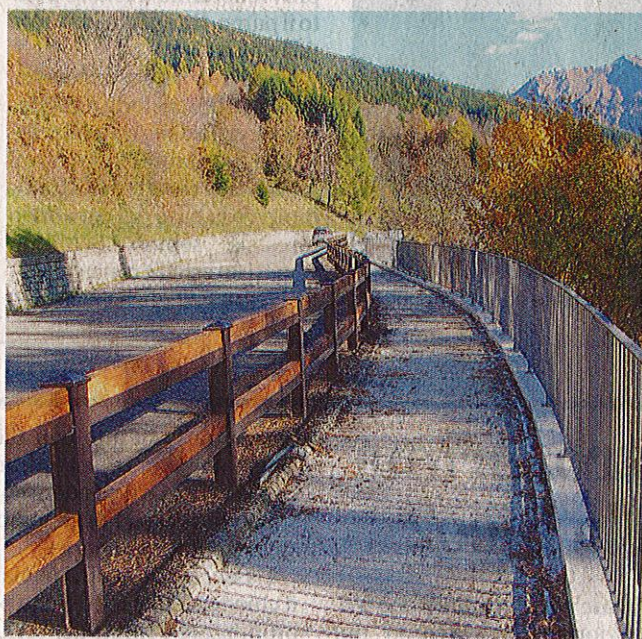


In sella alla bici fino a Savio, ma una frana chiude il percorso

La ciclabile da 2,5 km che collega i due paesi della Valsavio bloccata per smottamenti



Intervento. La strada è interrotta poco prima di Savio

Cevo

Giuliana Mosconi

■ È sempre stato visto come un sogno quasi irrealizzabile, andare da Cevo a Savio anche in bici, oltre che in auto.

Ma nessuno avrebbe mai pensato che, un giorno, ci sarebbero stati i denari per con-

cretizzare quel desiderio: i fondi dei Comuni confinanti col Trentino servono per realizzare quegli interventi che, con stanziamenti ordinari, mai si sarebbero potuti mettere in cantiere.

Problemi. È il caso del chilometro e mezzo circa di ciclabile che congiunge i due comuni della Valsavio, viaggiando in adiacenza alla Strada provinciale 84 sul lato a valle. Si sale sui pedali alla periferia nord di Cevo e, attra-

verso il versante prativo ricompreso tra Cevo e Savio, si arriva al confine con quest'ultimo. In realtà, percorsi alcune decine di metri, nei pressi della Casa del Parco, la pedalata si interrompe. I più penseranno che si tratta di uno stop al cantiere dovuto al sopraggiungere dell'inverno. Ma è sbagliato: il sindaco Silvio Citroni ha ordinato l'interruzione dell'opera per motivi idrogeologici, per il pericolo di smottamenti in zona. Basta uno sguardo per capire: la strada riporta profonde crepe e la corsia di destra è ceduta verso valle, per oltre un centinaio di metri. Un problema che va risolto al più presto, certamente prima di costruire il nuovo tratto di ciclabile, che rischierebbe di essere compromesso.

Il dissesto idrogeologico interessa la Valle dei Mulini, che è già stata interessata, alcuni anni fa, da un intervento della Regione. Ma, a quanto pare, serve ben altro e i fondi sarebbero già tutti a disposizione. La Provincia ha in cassa, infatti, tre milioni sulla legge Valtellina, la 102/90, che servono per bonificare il versante e metterlo in sicurezza con opere di ingegneria naturalistica.

«È impensabile che la ciclabile non possa essere portata a termine - afferma il primo cittadino - e che un'opera così utile resti al palo per una bonifica da fare da tempo. Mi auguro che entro la primavera avremo più chiara la situazione della messa in sicurezza della Valle dei Mulini. Per questo terrò sollecitata la Provincia perché faccia la sua parte e sistemi l'area». //